



## UN PUZZLE DA COSTRUIRE



“E’ un compito veramente difficile quello che noi adulti abbiamo nei confronti delle nuove generazioni: abbiamo il dovere di educare i nostri figli all’amore per la vita, i nostri giovani oggi più che mai ci chiedono di camminare insieme a loro, lungo quel sentiero che li aiuterà a scoprire cosa è veramente la vita...”

Questo pensiero faceva parte di un mio articolo della rivista “Il Ladino” del 2011 ed è un pensiero su cui mi sono soffermata parecchie volte, ma che ora ho ritenuto opportuno riprendere, affrontando un iter necessario che il C.A.I. richiede per poter organizzare, nelle varie Sezioni, le attività rivolte ai giovani per avvicinarli alla montagna.

Il C.A.I., attraverso il PROGETTO EDUCATIVO, opera nell’educazione dei giovani con le strutture dell’ALPINISMO GIOVANILE che sono attive nelle Sezioni italiane.

In questo progetto i giovani rappresentano l’obiettivo primario e l’alpinismo giovanile è uno di quegli argomenti molto discussi all’interno del sodalizio.

La questione è molto delicata perché abbiamo a che fare con i minori che ci vengono affidati dai genitori, certi che l’attività che si svolgerà fa parte di un percorso educativo: dopotutto sono anche il nostro futuro. La posta in gioco è alta, quindi la responsabilità della organizzazione e della gestione di un’uscita con i ragazzi richiede un’attenta valutazione a 360 gradi.



Per tale motivo è richiesta una preparazione formativa delle persone che affiancheranno i ragazzi lungo questo percorso dove la conoscenza, la capacità e la consapevolezza fanno la differenza.

La frequentazione della montagna negli ultimi anni ha avuto una grande evoluzione modificando la cultura alpinistica e quella della riduzione del rischio, portando a un maggior coinvolgimento dei giovani. L’obiettivo è di trasmettere ai ragazzi la cultura di una corretta frequentazione della montagna, attraverso il gioco, la scoperta, l’avventura, la conoscenza, la solidarietà e le emozioni. Accompagnarli nella loro crescita, con una sana attività in

montagna, fa in modo che si inneschino meccanismi che portano i ragazzi a conoscere se stessi, riscoprendo anche quei valori autentici che la nostra società sta perdendo.

Con questa attività si vuole stimolare la curiosità, permettere loro di ammirare ciò che li circonda consentendo di condividere le emozioni e sentirsi più vicini agli altri, instaurare un dialogo attraverso una sana relazione con il gruppo di appartenenza.

I ragazzi nel loro quotidiano trovano molte cose già fatte, non hanno pazienza, hanno sempre meno occasioni per fare fatica e mettere alla prova la propria energia.



Sono troppo immersi nel mondo della comunicazione, ma che spesso è una comunicazione veloce e rumorosa. Noi adulti dovremmo quindi provare a voltare la loro pagina,

dar loro l’occasione di sperimentare con entusiasmo la montagna per affrontare le sfide e le difficoltà che ognuno incontra, ma anche per scoprirsi poi persone diverse ed arricchite.

È auspicabile che la nostra Sezione di Lumezzane, come altre Sezioni, senta di voler intraprendere questa strada per contribuire alla loro crescita ed educazione, organizzando attività per l’avvicinamento alla montagna, stimolando la curiosità e il senso di avventura dei ragazzi, contribuendo a quel compito così importante, facendo della montagna una scuola di vita, imparando e divertendosi in sicurezza e con responsabilità.

Questi sono alcuni degli obiettivi che il progetto educativo del C.A.I. mette a disposizione. Accompagniamo i ragazzi nel loro percorso di crescita individuale attraverso un sano orientamento che è quello della passione per la montagna.

L’Accompagnatore Sezionale per Lumezzane potrebbe essere il primo passo per poi poter proseguire nel cammino preparatorio con le varie attività della Sezione.



Mi lascio alle spalle un anno impegnativo tra formazione e tirocinio, ma questo è solo l’inizio perché il sentiero è poi da percorrere insieme a coloro che credono alle opportunità che diamo ai ragazzi.

Le lezioni non finiscono mai, deposito il mio zaino... penso... rifletto su tutto ciò che le varie uscite e incontri della scuola mi hanno insegnato.

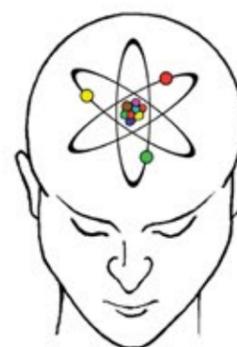
Ho imparato che è importante apprendere da coloro che credono nei giovani, fiduciosi che ciò che si fa ora si raccoglierà domani.

Sono importanti tante nozioni per poter divenire un accompagnatore giovanile.

All’inizio credevo che la mia esperienza bastasse, ma mi sono ricreduta perché ho appreso un sacco di nuove e utili nozioni. Ho realizzato che il mondo dell’ALPINISMO GIOVANILE è un mondo a sé, è un mondo FANTASTICO. Mi sento di dire che è importante dare ai giovani l’opportunità non di fare, ma di fare insieme per imparare.

Sarà piacevole poi riguardarsi in fotografia e sentire dire “E’ stata questa esperienza che mi ha dato l’occasione per imparare” ed inoltre il progetto Educativo ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l’ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

Patrizia P.



**COTTALI**  
*system* SRL

SOFT-HARDWARE CNC PLC PC

E-MAIL :info@cottalisystem.it WEB: www.cottalisystem.it  
Via Giacomo Puccini 4, 25068 Sarezzo (BS) Tel +39 030 7776054

